



Città di Carpi

INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA

POLEIS

Indice

NOTA METODOLOGICA	2
IL CAMPIONE	3
LE VALUTAZIONI SULLA CITTÀ	5
I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	9
LE RISPOSTE APERTE	11
Una parola per descrivere Carpi	11
I principali problemi di Carpi	14
Gli interventi prioritari per Carpi	17
LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITÀ DELLA VITA A CARPI	20
Il voto alla qualità della vita a Carpi	20
Cosa determina la qualità della vita in Città?	21
Oggi e tre anni fa	24
AFFERMAZIONI SULLA CITTÀ	26
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	30

NOTA METODOLOGICA

Questa indagine, indetta dall'Amministrazione Comunale di Carpi, inaugura un piano di ricerche biennale e, per la prima volta, si rivolge ai cittadini che, a partire dall'estate 2025, hanno accettato di fare parte del panel "Tu, Noi, Carpi".

Oggetto di questa prima rilevazione è la qualità della vita in Città: una prima ricognizione ad ampio spettro delle opinioni e delle percezioni dei residenti, in grado di orientare la pianificazione delle ricerche successive, con le quali, eventualmente, approfondire particolarità e criticità emerse in questa tornata.

L'indagine si è svolta tra venerdì 17 e venerdì 31 ottobre, con la somministrazione di un questionario websurvey agli 811 iscritti al panel al momento dell'avvio della ricerca¹, e con la promozione della stessa attraverso pubblicazioni sui canali social dell'Ente. Quest'ultima modalità di diffusione vincolava l'accesso al questionario all'iscrizione al panel: ciò ha consentito di promuovere ulteriormente le adesioni a "Tu, Noi, Carpi", nonché di monitorare l'andamento delle risposte, evitando compilazioni multiple o "organizzate" che avrebbero finito per alterare i risultati.

Complessivamente sono state raccolte 714 risposte, 590 dei quali provenienti dal panel originale (con un tasso di risposta del 72,7% - un valore eccezionalmente alto, a testimoniare un grande interesse verso questo nuovo strumento, che non andrà disperso).

Come si vedrà nella sezione seguente, il campione raccolto era già "vicino" alle principali articolazioni sociodemografiche della popolazione (genere, classe d'età, residenza nel capoluogo o nelle frazioni, livello di scolarità e occupazione). La ponderazione dei casi operata a posteriori è stata dunque estremamente limitata: nel 24,9% dei casi il peso è risultato pari o superiore a 1,5 e soltanto nel 9,5% superiore a 2.

Senza necessità di introdurre correzioni degne di nota, dunque, il campione di questa indagine appare rappresentativo della popolazione carpigiana maggiorenne per le variabili sociodemografiche sopra elencate. Questo aspetto, combinato con l'ottimo numero di risposte raccolte, conferisce solidità ai risultati della ricerca (a maggior ragione se consideriamo che il margine di errore nelle valutazioni dell'intero campione, su scale da 0 a 10, è di $\pm 0,22$, ad un livello di confidenza del 95%).

Si noti che, per effetto della ponderazione, nelle distribuzioni di frequenza riportate all'interno del report possono verificarsi oscillazioni minime, a causa dell'arrotondamento dei valori decimali.

Ulteriore ricaduta positiva di questa indagine inaugurale è l'incremento delle adesioni al panel "Tu, Noi, Carpi" dagli 827 di metà ottobre ai 1.063 che si contavano al termine della somministrazione.

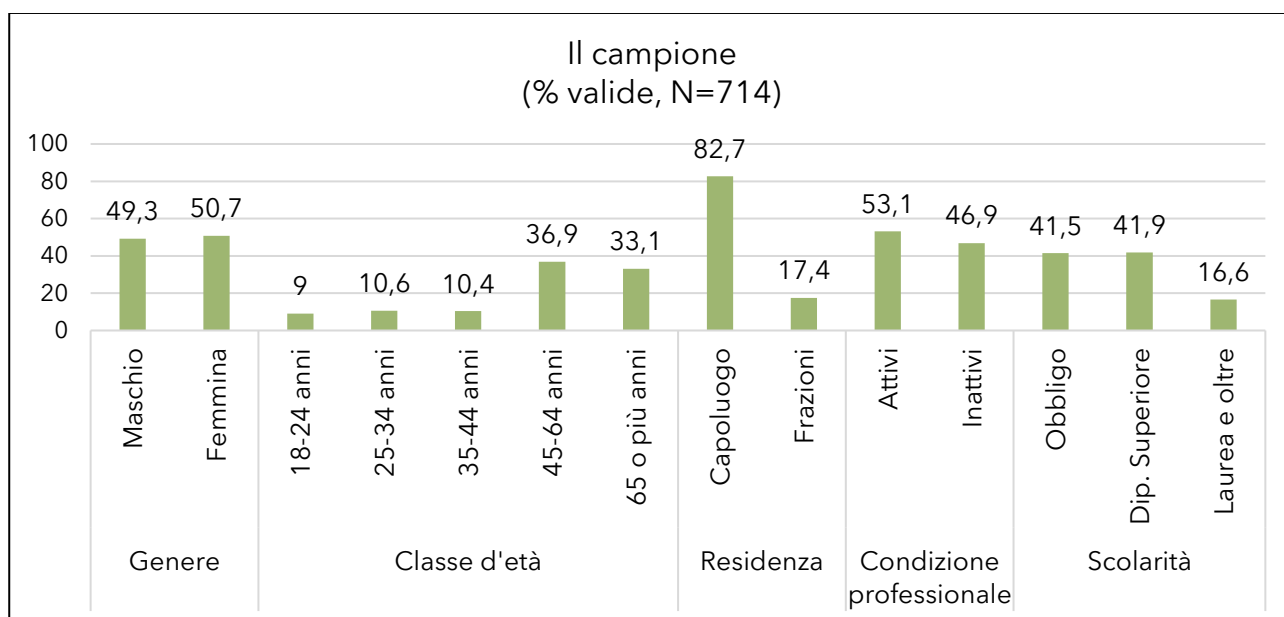
¹ Gli iscritti al 17 ottobre 2025 erano in realtà 827, ma 16 inviti alla compilazione sono stati respinti in automatico dalle caselle di posta.

IL CAMPIONE

Come anticipato in nota metodologica, il campione è composto da 714 rispondenti ed è rappresentativo della popolazione carpigiana maggiorenne per genere, classe d'età, area di residenza (nel capoluogo o nelle frazioni), condizione professionale e livello di scolarità.

Il grafico seguente riporta la distribuzione percentuale degli intervistati rispetto alle suddette variabili (sono indicate le percentuali valide, ossia al netto delle risposte mancanti).

La componente femminile prevale leggermente su quella maschile (50,7% contro 49,3%); la classe d'età modale è quella tra i 45 ed i 64 anni, entro cui ricade anche l'età media di 56,6 anni. Quanto alla zona di residenza, è sostanzialmente rispettato il rapporto tra centro urbano e frazioni, mentre per il dettaglio di quest'ultime si rimanda alla tabella seguente. Ancora, il 53,1% dei partecipanti all'indagine sono attualmente "attivi" sul mercato del lavoro, mentre la distribuzione per scolarità annovera un 16,6% di laureati o possessori di altri titoli accademici e post-laurea, mentre diplomati di scuola superiore e di scuola dell'obbligo si dividono pressoché equamente i restanti intervistati.



Per maggiore chiarezza, nella tabella seguente abbiamo riportato le distribuzioni percentuali delle variabili di campionamento prima e dopo la ponderazione, ponendole a confronto con quelle effettivamente censite nella popolazione maggiorenne carpigiana.

I dati relativi a genere, classe d'età e zona di residenza sono stati forniti dal Comune di Carpi, mentre quelli relativi alla condizione professionale e al titolo di studio sono stati elaborati² a partire dai più recenti risultati disponibili del Censimento Permanente ISTAT.

² Le distribuzioni per condizione professionale e titolo di studio si basano su dati ISTAT al 31/12/2023 e hanno richiesto un'ulteriore elaborazione, essendo divulgati su basi anagrafiche diverse da quella adottata in questa indagine (residenti dai 18 anni in su). Nel dettaglio, la popolazione di riferimento per

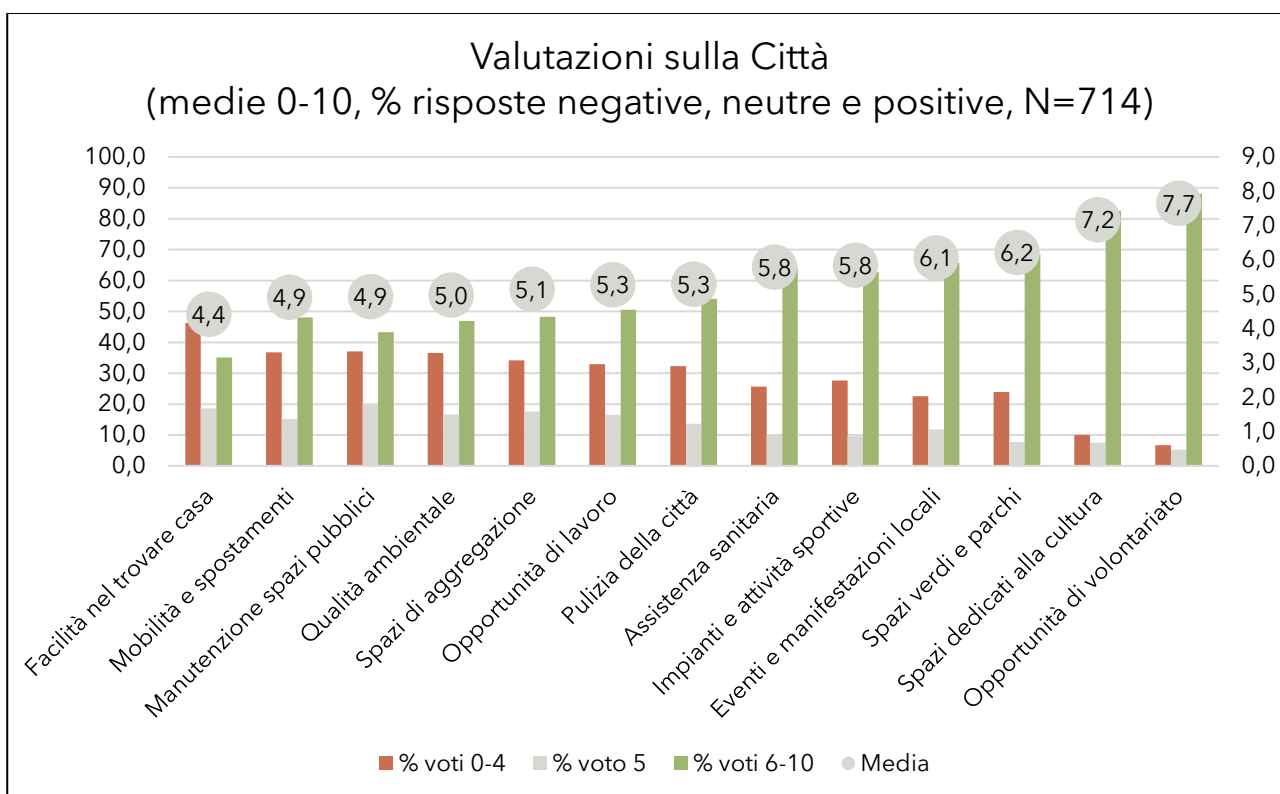
Distribuzione del campione pre- e post-ponderazione e della popolazione carpigiana maggiorenne, per le variabili di campionamento.		Campione non ponderato		Popolazione	Campione ponderato
		%	% valida	%	%
Genere	Maschio	37,4	37,7	48,9	49,3
	Femmina	61,8	62,3	51,1	50,7
	Non specifica / Non risponde	0,8			
Classe d'età	18-24 anni	3,5	3,5	8,1	9
	25-34 anni	11,2	11,2	13,5	10,6
	35-44 anni	22,1	22,1	14,3	10,4
	45-64 anni	47,9	47,9	36,1	36,9
	65 o più anni	15,3	15,3	28,0	33,1
Residenza	Carpi (nel capoluogo)	82,2	83,4	80,6	82,7
	Budrione	1,5	1,6	1,4	1,9
	Cortile	1,3	1,3	1,6	0,9
	Fossoli	4,6	4,7	6,1	5,5
	Gargallo	1,8	1,8	2,1	1,2
	Migliarina	3,1	3,1	2,5	3,4
	San Marino	1,8	1,8	3	2,4
	San Martino Spino	0	0	0,1	0
	Santa Croce	2,2	2,3	2,5	2,1
	Altro (specificare)	0,7			
	Non vivo a Carpi	0,7			
Condizione professionale	Lavoratore/lavoratrice dipendente	60,2	61,7	54,5	44,3
	Lavoratore/lavoratrice autonomo/a	12,2	12,5	(Occupati)	8,8
	Studente/essa	3,1	3,2	45,5 (In altra condizione)	7,2
	Disoccupato/a	2,5	2,6		2,6
	Casalinga/o	2	2		2,3
	Pensionato/a	17,6	18,1		34,8
	Altro (specificare)	0,8			
	Preferisco non rispondere	1,5			
Titolo di studio	Fino alla licenza elementare	0,3	0,3	41,5	41,5
	Licenza media inferiore	7	7,1		
	Diploma professionale (2/3 anni)	6,9	7		
	Diploma di scuola media superiore	41,7	42,3	41,8	41,9
	Laurea ed altri titoli accademici	42,9	43,4	16,6	16,6
	Altro (specificare)	0,8			
	Preferisco non rispondere	0,4			

la condizione professionale aveva quale limite inferiore 15 anni, mentre quella relativa al titolo di studio, 9 anni.

LE VALUTAZIONI SULLA CITTÀ

Il questionario si apriva con la richiesta di esprimere una valutazione di soddisfazione, su una scala da 0 a 10, avente 5 quale punto neutro centrale, relativamente a diversi aspetti della vita a Carpi. Chiaramente, all'estremo dieci corrispondeva il massimo grado di apprezzamento.

Nel grafico seguente sono riportati, negli indicatori grigi, i giudizi medi espressi su ciascun item, da leggersi sull'asse secondario, a destra; gli istogrammi, invece, rappresentano le distribuzioni percentuali dei voti insufficienti (da 0 a 4), della posizione neutra centrale (voto 5), e delle valutazioni positive (da 6 a 10).



Come possiamo notare, le opinioni del campione variano in maniera alquanto marcata, lungo uno spettro in cui le "opportunità di volontariato" e gli "spazi dedicati alla cultura", ossia teatro, biblioteca, musei, ottengono giudizi medi superiori al 7 (7,2 e 7,7, rispettivamente), con quote di giudizi insufficienti che non superano il 10%, mentre, all'estremo opposto, la "facilità nel trovare casa" emerge quale aspetto più critico: si tratta infatti dell'unico item per il quale le insufficienze superano i pareri positivi, determinando un voto medio di 4,4.

Tra questi estremi, possono essere interpretati tutto sommato positivamente anche i pareri a proposito di "assistenza sanitaria" (5,8), "impianti ed attività sportive" (5,8), "eventi e manifestazioni locali" (6,1) e "spazi verdi e parchi" (6,2): tutte queste voci ottengono un riscontro almeno sufficiente da oltre sei intervistati su dieci, mentre le bocciature si attestano attorno al 25%.

"Mobilità e spostamenti" (4,9) e "manutenzione degli spazi pubblici" (4,9), invece,

sembrano avere margini di miglioramento, almeno stando alle opinioni espresse dal campione: questi punteggi medi, leggermente insufficienti nonostante una prevalenza di voti tra il 6 e il 10, sono determinati dall'influsso di una quota vicina al 10% di voti pari a zero, non controbilanciati da altrettanti giudizi estremamente positivi.

Nella tabella seguente proponiamo un riepilogo delle distribuzioni di frequenza e dei valori statistici che caratterizzano le risposte dei carpigiani consultati, a proposito di questi aspetti della qualità della vita in Città.

Riepilogo valutazioni su vari aspetti della qualità della vita a Carpi	Media	Mediana	Moda	Deviazione standard	Margine d'errore	% voti 0-4	% voto 5	% voti 6-10	Δ giudizi positivi vs. negativi
Facilità nel trovare casa	4,4	5	5	2,54	0,22	46,3	18,6	35,0	-11,3
Mobilità e spostamenti	4,9	5	6	2,64	0,20	36,8	15,2	48,1	11,3
Manutenzione spazi pubblici	4,9	5	5	2,51	0,18	37,1	19,7	43,3	6,2
Qualità ambientale	5,0	5	6	2,36	0,17	36,5	16,6	46,9	10,4
Spazi di aggregazione	5,1	5	5	2,67	0,20	34,2	17,5	48,3	14,0
Opportunità di lavoro	5,3	6	6	2,36	0,19	32,9	16,6	50,5	17,7
Pulizia della città	5,3	6	7	2,61	0,19	32,3	13,7	54,0	21,7
Assistenza sanitaria	5,8	6	6	2,41	0,18	25,6	10,1	64,3	38,7
Impianti e attività sportive	5,8	6	7	2,49	0,19	27,6	9,6	62,8	35,2
Eventi e manifestazioni locali	6,1	7	7	2,53	0,19	22,5	11,8	65,7	43,2
Spazi verdi e parchi	6,2	7	8	2,63	0,19	23,9	7,7	68,4	44,5
Spazi dedicati alla cultura	7,2	7	8	2,09	0,15	10,0	7,5	82,5	72,5
Opportunità di volontariato	7,7	8	8	1,90	0,15	6,7	5,2	88,1	81,4

Per ciascuno degli aspetti fin qui trattati, sono state ricercate, in fase di analisi, differenze statisticamente significative³ tra i giudizi espressi all'interno del campione, a seconda della componente sociodemografica di appartenenza. Ad esempio: i pareri sulla "qualità ambientale" cambiano in maniera rilevante a seconda della residenza nel capoluogo o nelle frazioni? I voti di maschi e femmine si discostano in maniera degna di nota, rispetto agli "spazi dedicati alla cultura"?

Nella tabella seguente, per ciascun ambito sottoposto a valutazione (di cui è riportato anche il voto medio del campione), sono riportati, a destra e a sinistra, le componenti di ciascuna variabile sociodemografica che si distinguono significativamente.

Innanzitutto, preme segnalare che la **residenza nel capoluogo o nelle frazioni** non produce differenze statisticamente rilevanti per nessuno degli item sondati, per quanto per nove di essi chi abita nel centro urbano si dimostri leggermente più soddisfatto.

Emerge invece una "questione di genere", dal momento che le **donne** esprimono pareri più critici degli **uomini** su dodici dei tredici aspetti valutati, ed in sei di essi ciò avviene in modo statisticamente significativo.

³ Ad un livello di confidenza del 95%.

Valutazioni significativamente inferiori	Campione		Valutazioni significativamente superiori
Donne (4,9) 45-64 anni (4,7)	Pulizia della città, strade e piazze	5,3	Uomini (5,7) 18-24 anni (6,6) 25-34 anni (6,4)
35-44 anni (5,7) 45-64 anni (5,7) Titoli universitari (5,9) Attivo (5,8)	Spazi verdi e parchi	6,2	65 o più anni (6,8) Scolarità obbligo (6,5) Inattivo (6,7)
Donne (4,8) 35-44 anni (4,1) Attivo (4,7)	Qualità ambientale	5,0	Uomini (5,2) 65 o più anni (5,5) Inattivo (5,3)
Donne (4,6) 35-44 anni (4,2) Attivo (4,7)	Mobilità e spostamenti in città	4,9	Uomini (5,2) 18-24 anni (6,1) Inattivo (5,2)
45-64 anni (4,5) Attivo (4,7)	Manutenzione degli spazi pubblici	4,9	18-24 anni (6,1) Inattivo (5,3)
Donne (4,9) 45-64 anni (4,9) Scolarità obbligo (5,1)	Opportunità di lavoro	5,3	Uomini (5,6) 65 o più anni (5,9) Titoli universitari (5,9)
Donne (3,9) 25-34 anni (3,6) Scolarità obbligo (3,9)	Facilità nel trovare casa	4,4	Uomini (4,9) 65 o più anni (4,8) Titoli universitari (4,9)
45-64 anni (5,4) Attivo (5,3)	Assistenza sanitaria	5,8	65 o più anni (6,5) Inattivo (6,3)
35-44 anni (6,4) Attivo (6,9)	Spazi dedicati alla cultura	7,2	18-24 anni (7,8) Inattivo (7,5)
35-44 anni (5,4) Scolarità obbligo (5,8) Attivo (5,8)	Eventi e manifestazioni locali	6,1	18-24 anni (6,9) 65 o più anni (6,5) Titoli universitari (6,6) Inattivo (6,4)
35-44 anni (5,3) Attivo (5,5)	Impianti e attività sportive	5,8	25-34 anni (6,4) Inattivo (6,3)
Donne (4,9) 35-44 anni (4,5) 45-64 anni (4,7) Attivo (4,8)	Spazi di aggregazione	5,1	Uomini (5,5) 65 o più anni (5,7) 18-24 anni (5,4) Inattivo (5,6)
35-44 anni (7) Attivo (7,4)	Opportunità di volontariato	7,7	65 o più anni (8) Inattivo (8)

Ancora più importante, nell'influenzare i giudizi, è la **classe d'età**, che produce differenze degne di nota su tutti gli item, disegnando un andamento particolare, che solitamente vede i livelli più alti di gradimento provenire dalle fasce più giovani e da quella più anziana, mentre gli intervistati di mezz'età risultano fortemente critici. Questa dinamica è ormai comune nella ricerca sociale ed affonda in una sfiducia ed in un risentimento che hanno cause profonde e "generazionali" che vanno oltre il contesto di questa ricerca. A questa particolare "curva" del gradimento, però, fa eccezione l'item

relativo alla "facilità nel trovare casa", a proposito del quale i più negativi sono i 25-34enni, ossia proprio coloro che si trovano nelle condizioni di dover "metter su casa": il 3,6 medio attribuito è il voto più basso osservato nell'intera indagine, e testimonia come la questione dell'accesso alla casa coinvolga ormai anche centri come Carpi, e non soltanto le principali metropoli.

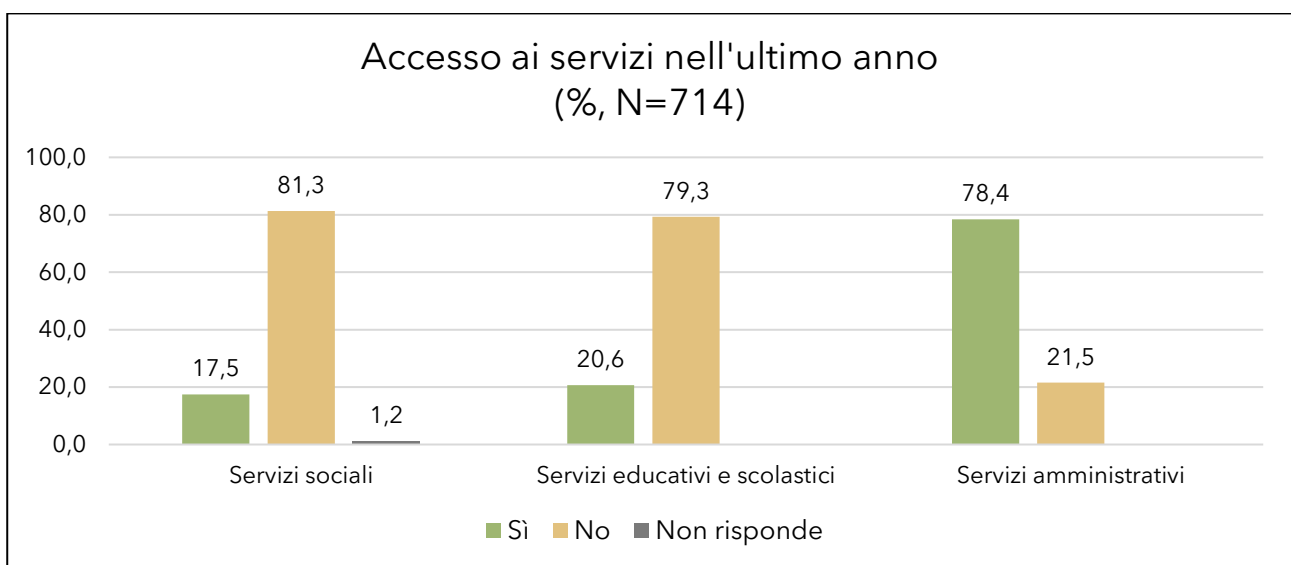
Fortemente correlato con l'andamento per classe d'età, è quello per **condizione occupazionale**, dal momento che tra i cosiddetti "inattivi" ricadono soprattutto pensionati e studenti, ossia le componenti del campione corrispondenti alle fasce anagrafiche tendenzialmente più generose nei giudizi, mentre tra gli "attivi" rientrano soprattutto quelle fasce intermedie che abbiamo visto essere costantemente più critiche della media.

Infine, il livello di **scolarità** determina differenze statisticamente significative soltanto in quattro circostanze: con l'eccezione dei giudizi di soddisfazione su "parchi e spazi verdi", che ha direzione inversa, nei restanti casi - "opportunità di lavoro" e "facilità nel trovare casa", cioè aspetti legati ad una sfera socioeconomica che può vedere avvantaggiati i laureati, oltre ad "eventi e manifestazioni locali" - il gradimento cresce al crescere del grado di istruzione.

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il questionario proseguiva indagando il grado di soddisfazione del campione per tre dei principali servizi pubblici erogati sul territorio: i servizi sociali, quelli educativi e scolastici, e quelli amministrativi (come anagrafe, stato civile, URP...). Trattandosi di servizi a richiesta individuale, ciascuna valutazione - nuovamente richiesta su una scala da 0 a 10, era preceduta da una domanda che rilevava la fruizione nell'ultimo anno, in prima persona o tramite un familiare.

Il grafico seguente mostra che, rispettivamente, il 17,5% ed il 20,6% degli intervistati si sono avvalsi dei servizi sociali o educativi e scolastici, mentre il 78,4% si era rivolto ai servizi amministrativi. Una disparità spiegabile con la specificità - di natura anagrafica o di ceto sociale - dei primi, a fronte della generalità del secondo.

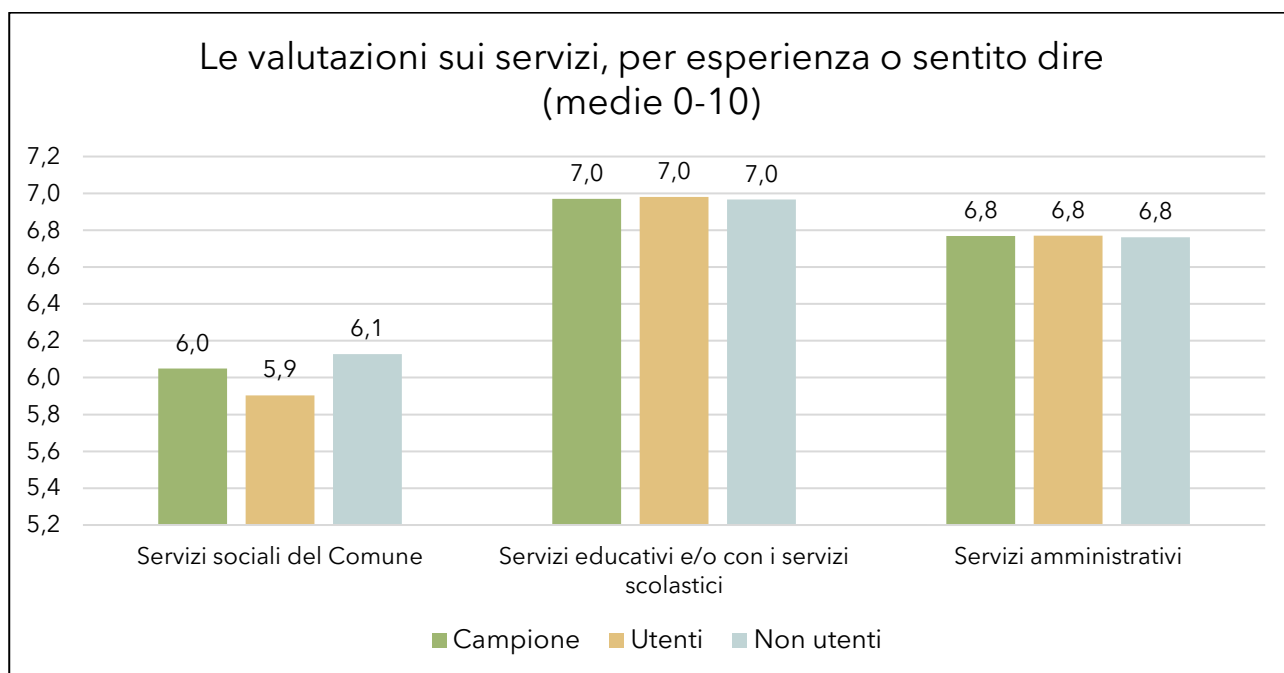


Ciò detto, anche a chi non aveva fruito direttamente dei servizi era richiesto un giudizio, in modo da poter confrontare il livello di gradimento maturato per esperienza diretta ed una percezione di qualità ricavata dal passaparola, dal senso comune.

Il grafico seguente mostra il voto medio complessivamente ottenuto da ciascun servizio, ed il dettaglio di quelli provenienti dai soli utenti recenti e da quanti invece valutano "per sentito dire".

Va rimarcato, innanzitutto, che tutti i servizi sono ampiamente promossi - come si può desumere anche dal rapporto tra voti positivi e voti negativi, riportato nella successiva tabella. Ciò risulta vero soprattutto per l'ambito educativo - scolastico (voto medio 7 su 10) e per quello amministrativo (6,8), mentre il sociale - servizio potenzialmente più critico in quanto si rivolge di norma a persone e nuclei familiari in condizioni di difficoltà - si ferma a 6.

Sono proprio i servizi sociali gli unici per cui si rileva una differenza di giudizio tra utenti (5,9) e non utenti (6,1), per quanto questa non risulti statisticamente significativa. Questa pressoché perfetta sovrapposizione tra valutazioni date dall'esperienza e percezione è da leggersi positivamente: i servizi sondati funzionano e godono di buona reputazione tra la cittadinanza nel suo complesso.



Riepilogo valutazioni sui servizi a domanda individuale	Media	Mediana	Moda	Deviazione standard	Margine d'errore	% voti 0-4	% voto 5	% voti 6-10	Δ giudizi positivi vs. negativi
Servizi sociali del Comune	6,0	7	8	2,35	0,22	19,2	10,9	69,9	50,6
Servizi amministrativi	6,8	7	8	2,14	0,16	10,4	9,1	80,5	70,1
Servizi educativi e scolastici	7,0	7	8	1,87	0,17	8,0	6,8	85,2	77,3

Brevemente, diamo conto delle altre differenze statisticamente significative che si riscontrano nel campione.

Il **genere** non produce in questo caso scarti rilevanti, a differenza della **classe d'età**, per la quale però vanno segnalate due diverse dinamiche: l'apprezzamento per i servizi sociali è in larghissima parte determinato dal 6,9 medio attribuito dai più anziani, mentre le restanti componenti oscillano tra 5,6 e 5,1; ritroviamo invece il già citato andamento con i valori più alti provenienti dalle fasce estreme.

In questa circostanza il **luogo di residenza** produce differenze statisticamente significative tanto per i servizi sociali quanto per quelli educativi - scolastici, con scarti intorno a un punto a favore di chi abita nel capoluogo.

Infine, non emergono tendenze degne di nota in materia di **scolarità**, nonostante i giudizi migliorano al crescere del titolo di studio, mentre la **conduzione occupazionale** riflette come già illustrato in precedenza l'andamento per classe d'età, con gli "inattivi" sempre significativamente più soddisfatti.

LE RISPOSTE APERTE

Il questionario presentava quattro domande a risposta aperta e facoltativa. Si richiedeva, in particolar modo, di indicare una parola per descrivere Carpi, di illustrare brevemente il primo ed il secondo problema più grave della Città, e di indicare l'ambito di intervento prioritario per migliorare la qualità della vita nella stessa.

L'analisi delle risposte aperte, svolta costruendo classificazioni per analogia semantica, presenta margini di discrezionalità inevitabilmente maggiori (ad esempio nella scelta del criterio di classificazione, o nell'attribuzione alle diverse classi di termini e locuzioni dai significati alquanto sfumati). Tuttavia, specie in un'indagine finalizzata a svolgere una prima ricognizione ad ampio raggio, il potenziale informativo delle risposte aperte compensa ampiamente la complessità di analisi.

Dedicheremo particolare attenzione a due domande: la parola per descrivere Carpi ed il primo problema della Città, dal momento che le proposte di miglioramento sono solitamente conseguenti alle criticità individuate.

Una parola per descrivere Carpi

La tabella seguente mostra la distribuzione di frequenza delle singole parole utilizzate per descrivere Carpi, che ritornano almeno nell'1% dei casi.

"Vivibile" è il termine che ricorre il maggior numero di volte (62), ed altri con accezione positiva occupano le prime posizioni di questa graduatoria: "accogliente" (18), "bella" (16), "a misura d'uomo" (13), "tranquilla" (11). Tra le prime dieci, tuttavia, compaiono anche termini che connotano negativamente la Città: "decadente" (19), "provinciale" (12), "insicura" (11), "trascurata" (11).

Se dovesse descrivere Carpi con una parola, quale userebbe? - termini che ricorrono almeno nell'1% dei casi					
	N	%		N	%
Vivibile	62	8,7	Caotica	9	1,3
Decadente	19	2,7	Degrado	9	1,3
Accogliente	18	2,5	Peggiorata	8	1,1
Bella	16	2,2	Potenzialità	8	1,1
A misura d'uomo	13	1,8	Vecchia	8	1,1
Migliorabile	13	1,8	Abbandonata	7	1
Provinciale	12	1,7	Accettabile	7	1
Insicura	11	1,5	Declino	7	1
Tranquilla	11	1,5	Inclusiva	7	1
Trascurata	11	1,5	Sporca	7	1
Pericolosa	10	1,4			

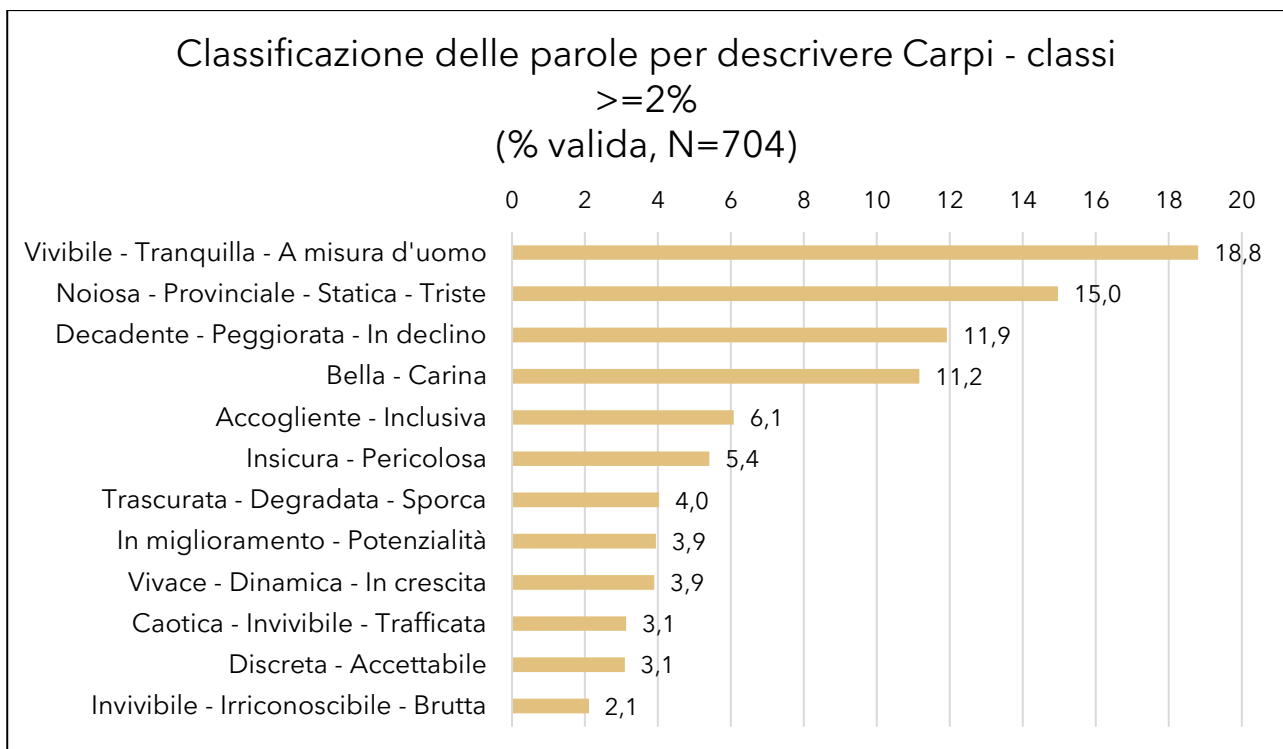
È però dalla classificazione delle 704 definizioni raccolte che è possibile tracciare un quadro più chiaro. Nuovamente, la descrizione di una Città "a misura d'uomo", "tranquilla", dove si vive bene, è prevalente (18,8%); al contempo, però, il 15% degli intervistati disegnano un quadro speculare e negativo, dove la tranquillità è vista invece

come noia, staticità, tristezza, e dove quelle dimensioni “a misura d’uomo” sono interpretate come provincialismo.

Vi è poi un 11,9% del campione che percepisce Carpi come “decadente”, “peggiorata”, “in declino”: questa impressione condivide alcuni tratti con quanti (il 4%) segnalano trascuratezza e degrado. Occorre dire, tuttavia, che il 3,9% dei rispondenti vedono invece nella Città margini di miglioramento e potenzialità ed altrettanti percepiscono già una crescita in corso, vivacità e dinamismo.

La quarta e la quinta classe per frequenze sono certamente positive: l’11,2% del campione rivendica la bellezza di Carpi, mentre il 6,1% il suo essere accogliente ed inclusiva.

Diamo conto, infine, del fatto che il 5,4% denuncia l’insicurezza e la pericolosità della Città, un tema che vedremo emergere chiaramente a breve.



Per approfondire ulteriormente l’analisi, abbiamo verificato la presenza di pattern sociodemografici nella descrizione della Città. Nella tabella seguente sono riportati gli scarti dal campione per genere, età, residenza, scolarità e condizione occupazionale, delle prime sei classi per frequenze. Per ciò che concerne l’età, sono riportate sia l’età media - con gli scarti espressi in anni, sia tre fasce d’età, accorpendo le due più giovani e le due intermedie, che abbiamo visto comportarsi in modo simile già nel precedente capitolo.

Le diverse colorazioni delle celle evidenziano gli scarti, positivi e negativi, compresi tra il 5 ed il 9,9% e superiori al 10%.

Caratteristiche sociodemografiche dei rispondenti per le prime sei definizioni di Carpi (scarto rispetto al campione)	Vivibile - Tranquilla - A misura d'uomo	Noiosa - Provinciale - Statica - Triste	Decadente - peggiorata - in declino	Bella - Carina	Accogliente - Inclusiva	Insicura - pericolosa	Campione
N	132	105	84	79	43	38	704
Maschio (%)	-3,6	9,9	6,9	5,3	2,1	-7,0	49,1
Età media (anni)	5,9	-5,7	0,4	0,9	0,5	0,7	52,6
Fino a 34 anni (%)	-7,1	9,2	-9,3	0,3	5,6	-14,7	20,0
35-64 anni (%)	-12,7	1,3	17,5	-10,1	-16,6	26,9	46,8
65 o più anni (%)	19,8	-10,6	-8,2	9,8	11,0	-12,1	33,2
Laurea e oltre (%)	3,2	4,2	-1,1	-5,1	-2,5	-6,0	16,8
Capoluogo (%)	7,9	-13,5	-4,7	-4,5	12,2	6,5	83,0
Attivi (%)	-14,1	4,7	14,4	-11,7	-17,8	4,1	52,7

Di seguito, la descrizione per sommi capi delle principali caratteristiche sociodemografiche dei sei cluster inclusi in tabella:

- “Vivibile”, “Tranquilla”, “A misura d’uomo”: l’età media si alza di 5,9 anni, per effetto dell’incremento di quasi venti punti percentuali dell’incidenza degli over 65. Vi è una maggiore rilevanza dei residenti nel capoluogo, dei pensionati, e, in misura minore, dei laureati (+3,2% rispetto al campione).
- “Noiosa”, “Provinciale”, “Statica”, “Triste”: ad esprimersi in questo senso è una componente decisamente più giovane e maschile del campione nel suo complesso, con una maggiore incidenza di attivi (+4,7%), di laureati (4,2%) e soprattutto di residenti nelle frazioni (+13,5%).
- “Decadente”, “Peggiorata”, “In declino”: a segnalare una tendenza di peggioramento della Città è un gruppo tendenzialmente di mezz’età (+17,5%), con una maggioranza relativa di maschi ed una presenza di residenti nelle frazioni leggermente superiore al campione (+4,7%).
- “Bella”, “Carina”: leggermente più anziani della media, con una minore presenza di laureati o possessori di altri titoli accademici, a maggioranza maschile, queste le caratteristiche salienti di chi esalta la bellezza di Carpi.
- “Accogliente”, “Inclusiva”: all’interno di questo cluster si osserva uno svuotamento della classe d’età intermedia, compensato per due terzi dagli over 65 e per un terzo dai più giovani; è anche il gruppo con maggiore incidenza dei residenti nel capoluogo.
- “Insicura”, “Pericolosa”: questa denuncia proviene da una componente in netta prevalenza femminile (+7% rispetto al campione), di mezz’età (+26,9%), con una minor presenza di laureati (-6%) e di residenti nelle frazioni (-6,5%).

I principali problemi di Carpi

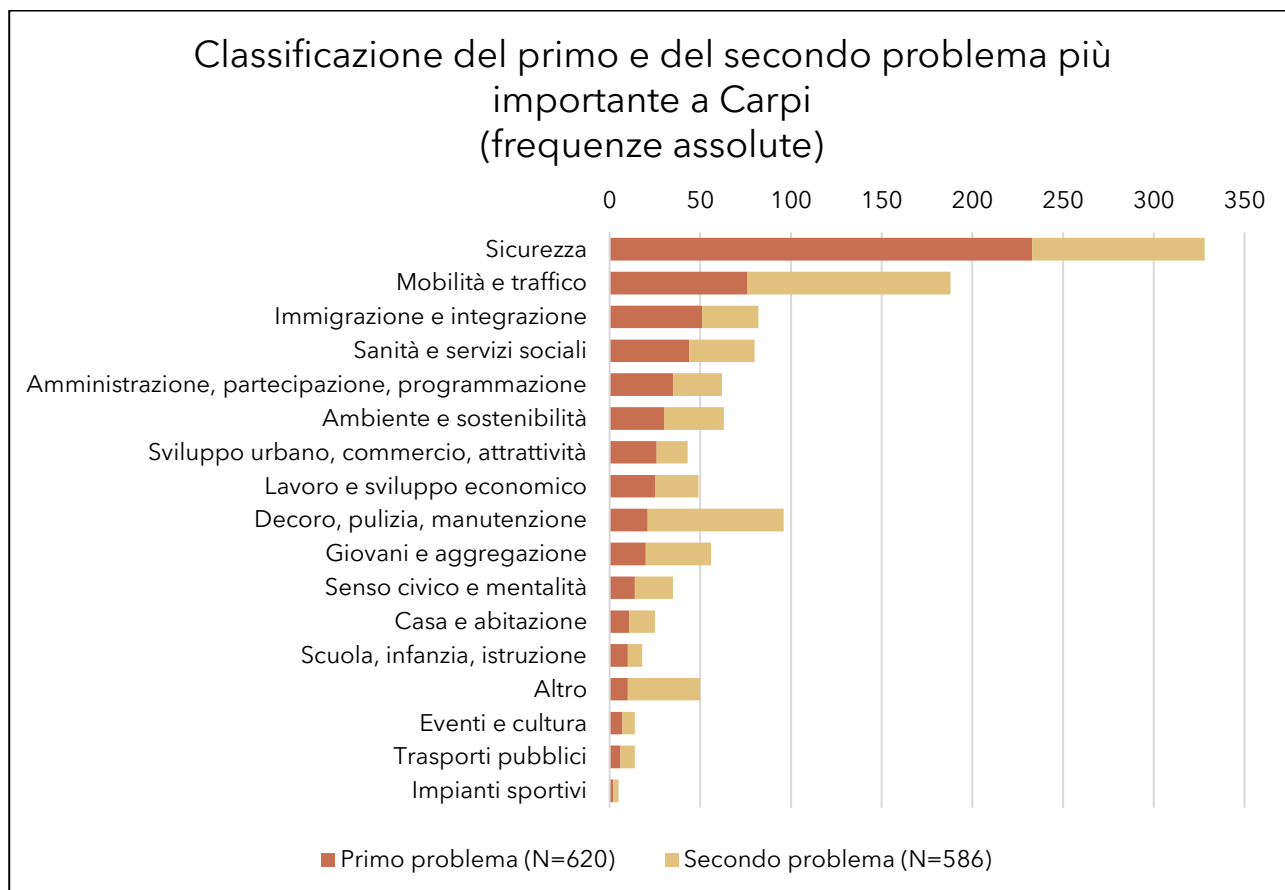
Come anticipato in apertura di capitolo, ai carpigiani intervistati era richiesto di indicare il primo ed eventualmente il secondo problema più importante della Città. Entrambe le domande erano facoltative, ma sono stati complessivamente raccolti 620 contributi sulla prima e 586 sulla seconda.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle frequenze assolute, cumulando primo e secondo aspetto critico. I risultati sono talmente evidenti da rendere sufficiente questa semplice restituzione.

La sicurezza urbana rappresenta la sfida principale per 233 casi (raccogliendo il 37,6% delle risposte valide al primo quesito); a questi vanno aggiunte ulteriori 95 segnalazioni giunte in seconda battuta (il 16,2% delle risposte valide al secondo quesito).

Il tema della mobilità e del traffico segue con un ampio margine sulle restanti classi, ottenendo, nell'ordine, il 12,3% ed il 19,2% delle risposte valide secondo l'ordine di gravità.

Meritano una menzione anche i 96 intervistati che hanno utilizzato una delle due opzioni di risposta per sollevare il problema del decoro urbano e della manutenzione degli spazi pubblici, gli 82 che hanno puntato il dito sui problemi relativi all'immigrazione e all'integrazione. Inoltre, superano le cinquanta menzioni complessive anche le classi afferenti a sanità e servizi sociali; amministrazione, partecipazione e programmazione; ambiente e sostenibilità; giovani e aggregazione.



Proponiamo di seguito alcune delle risposte classificate all'interno delle aree più frequentemente segnalate come problematiche. Per quanto il questionario richiedesse - e di fatto forzasse - una certa brevità di argomentazione, è comunque possibile far emergere alcuni elementi meritevoli di approfondimento, anche attraverso future ricerche mirate.

Sicurezza:

La sicurezza è da tempo protagonista del dibattito pubblico nazionale e locale, specie nei centri urbani. Le 233 risposte raccolte in merito riflettono molti dei temi al centro della cronaca, come il disagio giovanile o le cosiddette "babygang".

Non è compito di questa indagine rilevare quanto le segnalazioni relative alla microcriminalità corrispondano ad un effettivo aumento di frequenza dei reati, o quanto invece siano frutto di una percezione. Ma anche se solo di percezione si trattasse, ci troveremmo comunque di fronte ad un fenomeno dalle ricadute molto concrete e immediate, ossia l'auto-limitazione nella fruizione della Città in certe zone o orari, specie da parte delle donne.

"la paura di uscire di casa per la delinquenza"
"episodi di micro criminalità in aumento"
"insicurezza collegata agli extracomunitari"
"gruppi persone poco raccomandabili"
"sicurezza strade a certi orari"
"una donna da sola non si sente al sicuro"
"insicurezza nei confronti dei ragazzi"
"criminalità in aumento tra i giovani (14-25 anni)"
"la sicurezza, soprattutto per le donne"
"delinquenza soprattutto in centro"

Mobilità e traffico:

Tra chi esprime criticità rispetto al tema della mobilità, coesistono un approccio "automobilistico", che punta il dito sulla scarsa fluidità della viabilità e sulla limitata dotazione di parcheggi, ed uno che invece denuncia la presenza di troppe auto, per quanto le richieste di privilegiare la mobilità sostenibile siano numericamente poche (e siano state dunque classificate all'interno della categoria "ambiente e sostenibilità").

"parcheggi in centro: pochi e carissimi"
"viabilità sempre meno fluida"
"troppe automobili"
"eccesso di velocità e nessuna miglioria"
"invasività delle automobili"
"la viabilità cittadina è un caos"
"zone extraurbane isolate dalla città"
"troppo traffico e trasporti pubblici assenti"

Decoro, pulizia e manutenzione:

Fare fronte alle necessità di cura del territorio, degli spazi e degli edifici pubblici è sempre più complesso per gli Enti locali. Le risposte al questionario che indicano questa criticità, tuttavia, non aiutano ad individuare ambiti prioritari di intervento, ma si dividono tra edifici pubblici, abbandono e gestione della raccolta dei rifiuti, manutenzione dei parchi pubblici.

*“degrado urbano specie del centro”
“più pulizie nelle strade soprattutto nei parchi”
“abbandono dei rifiuti in aree pubbliche”
“strade sporche senza cestini per il pattume”
“edifici storici comunali abbandonati”
“eliminare sacchi differenziata dalla strada”*

Immigrazione e integrazione:

A proposito di temi al centro del dibattito pubblico, anche delle risposte dei carpigiani emerge la questione dell'integrazione e dell'immigrazione, in larghissima parte con accezioni critiche, securitarie quando non apertamente xenofobe, nonostante si tratti molto frequentemente di fenomeni di portata nazionale, più che cittadina.

*“extracomunitari lasciati allo sbando”
“troppe facilitazioni agli extracomunitari”
“troppi stranieri che vivono nell'illegalità”
“mancanza di controllo nei negozi stranieri”
“insorgere di zone ghetto”
“remigrazione”*

Sanità e servizi sociali:

Sono 80 gli intervistati che rivelano di nutrire preoccupazioni per la situazione della sanità pubblica. Molte delle risposte raccolte criticano le condizioni strutturali dell'ospedale cittadino, mentre altre puntano il dito su problemi di più ampio raggio del sistema sanitario nazionale, a partire dalla carenza di personale e della difficoltà di accesso alle prestazioni.

*“sanità, ospedale vecchio e mancanza personale”
“ospedale di Carpi vecchio e fatiscente”
“accesso alle prestazioni sanitarie insostenibili”
“poca disponibilità visite sanità pubblica”*

Amministrazione, partecipazione e programmazione:

All'interno di questa categoria di risposte rientrano tutte le critiche rivolte all'Amministrazione, che vanno prevalentemente in due direzioni: carenze nel dialogo e

nella comunicazione con i cittadini (anche in termini di risposta alle segnalazioni), e mancanza di concretezza o di visione di lungo periodo.

*“mancanza di confronto con la cittadinanza”
“avvicinare le istituzioni ai cittadini”
“assenza di concretezza dell’amministrazione”
“una comunicazione più tempestiva ed efficace”
“mancanza di una visione lungo periodo”*

Ambiente e sostenibilità:

Le 63 risposte classificate all’interno di questa categoria sottolineano, tra i vari aspetti critici della situazione ambientale a Carpi (non dissimile da quella di molti altri centri urbani padani), l’eccessivo consumo di suolo e la scarsa qualità dell’aria.

*“lasciare in mano ai privati la gestione del verde”
“troppo cemento e poco verde”
“mobilità sostenibile, meno auto, più bici”
“verde, aria che respiriamo”
“qualità dell’aria e dell’acqua”*

Giovani e aggregazione:

Infine, sono 56 gli intervistati che ritengono che Carpi non offra sufficienti opportunità di aggregazione per i giovani, ma le risposte rivelano che queste preoccupazioni provengono prevalentemente dai genitori - come si può notare anche dall’attenzione rivolta alle diverse fasce d’età, dai bambini, agli adolescenti.

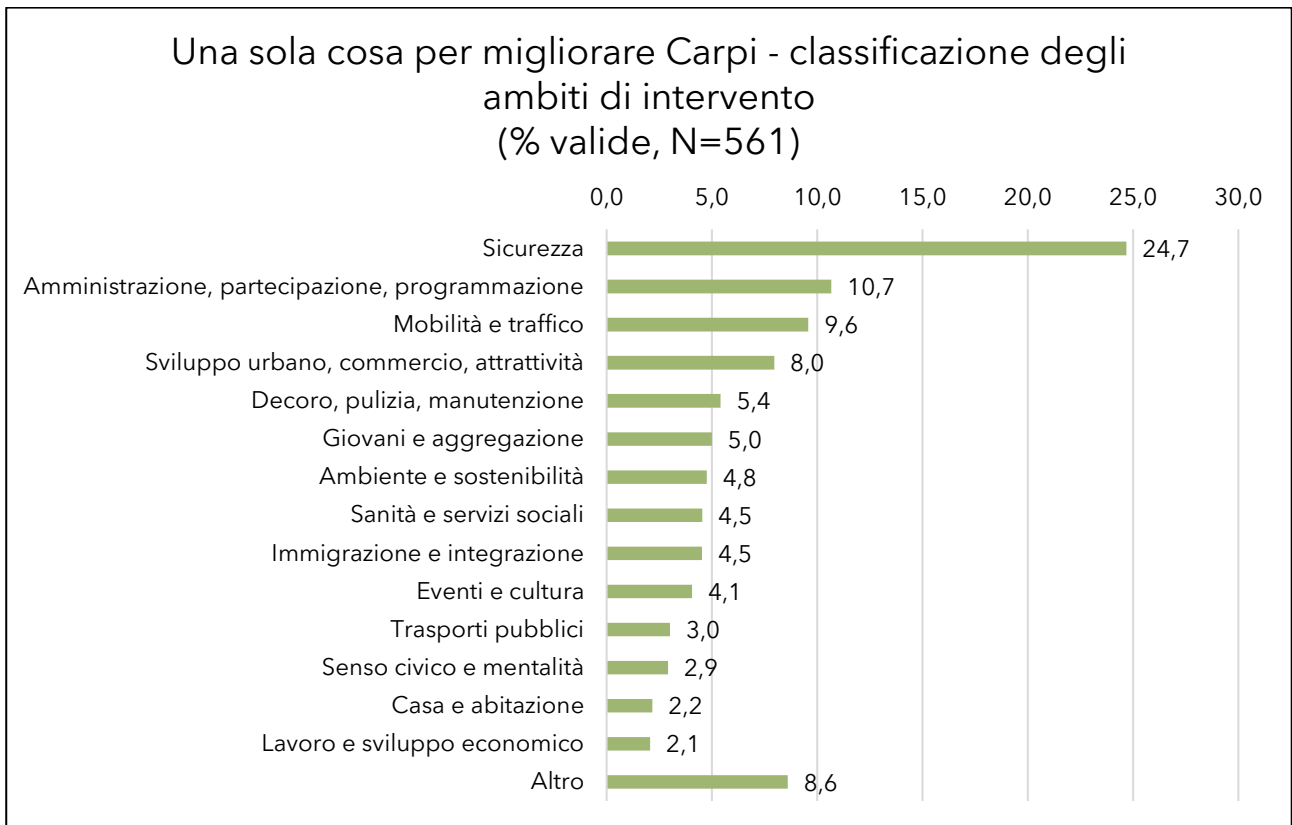
*“pochi spazi per aggregazione giovani”
“città per anziani e non per giovani”
“gioventù allo sbando”
“mancano eventi culturali per bambini costanti”
“poca o scarsa attenzione ai giovanissimi (11 - 20)”*

Gli interventi prioritari per Carpi

Come detto in precedenza, la domanda relativa agli interventi prioritari che gli intervistati realizzerrebbero per migliorare la qualità della vita a Carpi sono evidentemente consequenziali ai problemi segnalati in precedenza⁴.

Dal grafico seguente osserviamo che il 24,7% delle 561 risposte valide raccolte avanzano proposte inerenti al tema della sicurezza urbana, il 10,7% a quello dell’amministrazione e della programmazione, un ulteriore 9,6% si concentra su mobilità e traffico, mentre l’8% si focalizza sullo sviluppo urbano ed il commercio.

⁴ Esiste una correlazione moderatamente forte e statisticamente significativa tra “primo problema di Carpi” e “intervento prioritario” - in parte anche artificialmente determinata dall’utilizzo dello stesso criterio di classificazione. Il valore del V di Cramèr è pari a 0,35 (dove a 1 corrisponde la perfetta associazione tra le variabili).



Di seguito si propongono, come fatto in precedenza, alcune risposte classificate all'interno degli ambiti di intervento più ricorrenti.

Sicurezza:

Le proposte per migliorare la percezione della sicurezza urbana toccano soltanto in parte ambiti su cui un'Amministrazione Comunale ha effettivamente potere decisionale, come ad esempio l'impiego della Polizia Locale ed i controlli sugli esercizi commerciali. Sono più frequenti gli intervistati che invocano l'aumento degli organici delle Forze dell'Ordine ed una loro maggiore presenza sul territorio, mentre una minoranza evoca soluzioni estreme (e talvolta xenofobe), come ronde e rastrellamenti.

- "aumenterei controllo forze dell'ordine ad ogni ora"*
- "maggiori controlli in piazza e nei pressi scuole"*
- "le FFOO devono essere presenti e intervenire"*
- "regolamenterei controlli e chiusure negozi etnici"*
- "aumentare il personale di polizia e vigili urbani"*
- "vigilare nelle aree pubbliche (spaccio droga)"*
- "agenti per la sicurezza non solo in centro"*
- "dare vita sana al centro storico e sicurezza"*
- "ronde per la sicurezza"*

Amministrazione, partecipazione e programmazione:

Questa categoria racchiude una vasta gamma di contributi, dai più "costruttivi" - incentrati soprattutto sulla partecipazione civica e sul miglioramento dei rapporti tra organi politici e tecnici dell'Amministrazione e la cittadinanza - a quelli più polemici, che puntano il dito sul Governo locale, e sulla supposta mancanza di visione o di risultati delle sue linee politiche.

- "incontri pubblici con i cittadini all'aperto"*
- "ascoltare bisogni persone e velocizzare soluzioni"*
- "partecipazione civica per migliorare la città, con incentivi"*
- "pretendere risultati da chi lavora nel pubblico"*
- "cambiare le politiche attuali fallimentari"*

Mobilità e traffico:

Com'è possibile leggere dalle risposte qui riportate a titolo d'esempio, gli orientamenti "ideologici" - se così possiamo chiamarli, che motivano le soluzioni proposte al problema del traffico, divergono radicalmente. Ancor più di quanto osservato in precedenza, al momento di segnalare gli aspetti negativi della Città, l'approccio "automobilistico" (più parcheggi, strade scorrevoli, rimozione degli autovelox) e quello "ecologista" (bici, trasporti pubblici) si equivalgono. Un segnale della difficoltà, per chi amministra, nel far convivere esigenze legittime ma discordanti.

- "basta restringere le strade!!!"*
- "parcheggi gratuiti ai residenti in centro"*
- "rendere la città scorrevole per le auto"*
- "toglierei tutti i velox"*
- "maggiore attenzione a chi non usa la macchina"*
- "rendere la città veramente accessibile a bici"*
- "potenziamento trasporti da e per le frazioni"*
- "promuove gli spostamenti a piedi o in bicicletta"*

Sviluppo urbano, commercio, attrattività:

I contributi racchiusi in questa categoria potrebbero essere in gran parte sintetizzati nella richiesta di promuovere una riqualificazione commerciale del centro storico e di aumentare la sua attrattività, anche sfruttando il patrimonio storico (specie la Piazza e il Castello dei Pio).

- "limiterei l'apertura di spazi commerciali sopra i 250 mq"*
- "rivitalizzare il centro, negozi in piazza"*
- "riqualificazione spazi non gestiti o abbandonati"*
- "incrementare attrattive per turismo"*
- "sfruttare di più la piazza e il castello"*

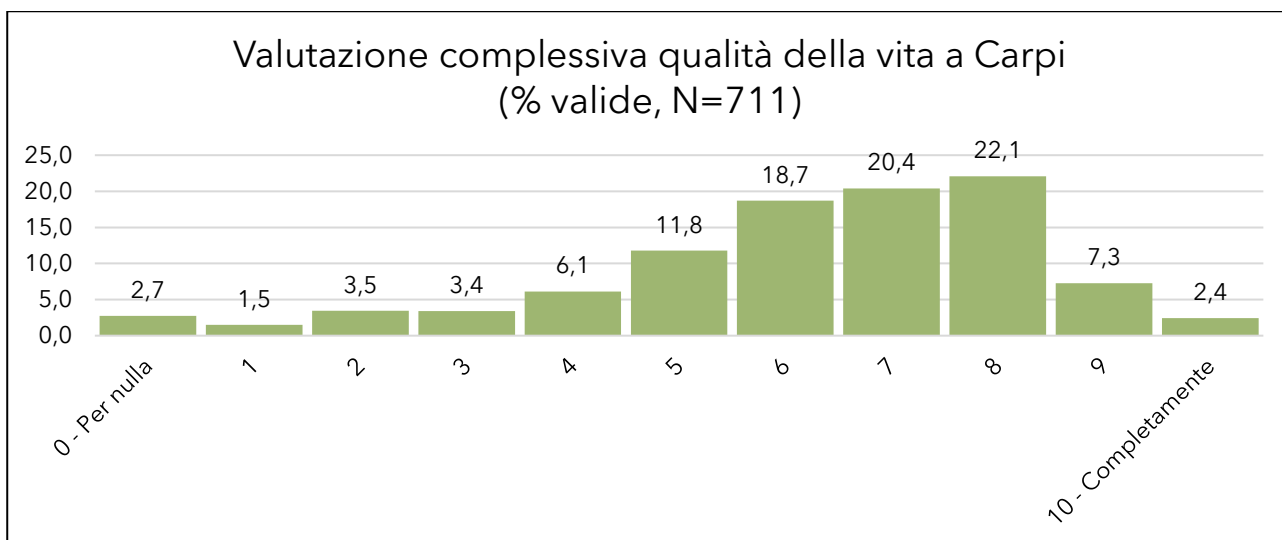
LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITÀ DELLA VITA A CARPI

Il voto alla qualità della vita a Carpi

Il questionario proseguiva con la richiesta di esprimere una valutazione complessiva sulla qualità della vita a Carpi, nuovamente attraverso una scala di gradimento da 0 a 10, dove a 10 corrispondeva la massima soddisfazione.

Il grafico seguente riporta la distribuzione di frequenza delle risposte valide (dunque al netto dei soli 3 “preferisco non rispondere”), mentre la tabella che segue riepiloga i valori caratteristici della distribuzione stessa.

Il voto medio che emerge è pari a 6,2, per effetto di una distribuzione che annovera il 71% di valutazioni sufficienti a fronte del solo 11,8% di pareri negativi. Più che la media, rendono giustizia a questo riscontro ampiamente positivo, la mediana (7) e la moda (8). La deviazione standard è, infine, tutto sommato contenuta (2,16), ed il margine di errore che ne consegue si limita ad un’oscillazione inferiore ai due decimi di punto, in più o in meno, sempre ad un livello di confidenza del 95%).



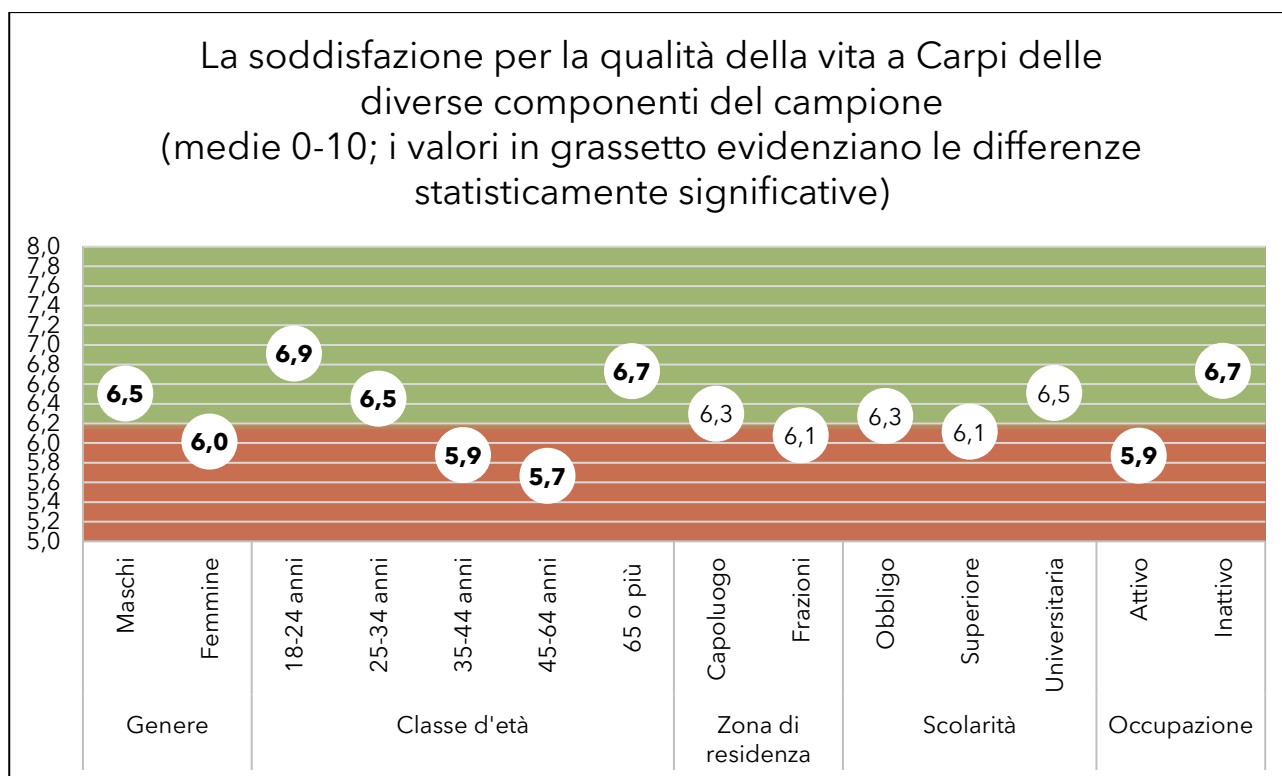
Valutazione complessiva sulla qualità della vita a Carpi	Media	Mediana	Moda	Deviazione standard	Margine d'errore	% voti 0-4	% voto 5	% voti 6-10	Δ giudizi positivi vs. negativi
		6,2	7	8	2,16	0,16	17,2	11,8	71

Il grafico che segue, invece, racchiude i giudizi medi espressi dalle diverse componenti del campione, già oggetto di approfondimento in precedenza. Le due colorazioni dividono il quadrante all’altezza del voto medio del campione complessivamente inteso; giacciono nell’area rossa i punteggi al di sotto di esso, mentre quelli superiori cadono nell’area verde. Sono indicati in grassetto i valori che fanno registrare differenze statisticamente significative all’interno della variabile di appartenenza.

Ciò che possiamo osservare è una naturale prosecuzione delle dinamiche già discusse precedentemente, a proposito delle valutazioni sui diversi aspetti della qualità della vita. Le donne (6) appaiono nuovamente meno soddisfatte degli uomini (6,5); l'andamento per età vede i più giovani (6,9) e i più anziani (6,7) contrapporsi agli intervistati tra i 35 ed i 44 anni (5,9) e, soprattutto, tra i 45 ed i 64 (5,7); e la discriminante occupazionale segue quella anagrafica.

Dal capoluogo proviene un voto medio leggermente più alto, ma il divario di due decimi con le frazioni non è rilevante da un punto di vista statistico: anche questo, paradossalmente, è un risultato rilevante da un punto di vista politico e sociale.

Infine, i carpigiani laureati, o comunque possessori di altri titoli universitari, appaiono più soddisfatti della media, ma la distinzione per scolarità non sembra avere grande rilevanza informativa.



Cosa determina la qualità della vita in Città?

Quali fattori sono più rilevanti per determinare la qualità della vita a Carpi? Per provare ad ipotizzare una risposta ad un quesito quantomai complesso, esistono due strade: da un lato, richiedere agli intervistati di indicare esplicitamente quali ambiti ritengano prioritari in questo senso, dall'altro, utilizzare tecniche statistiche per verificare correlazioni all'interno di un modello matematico.

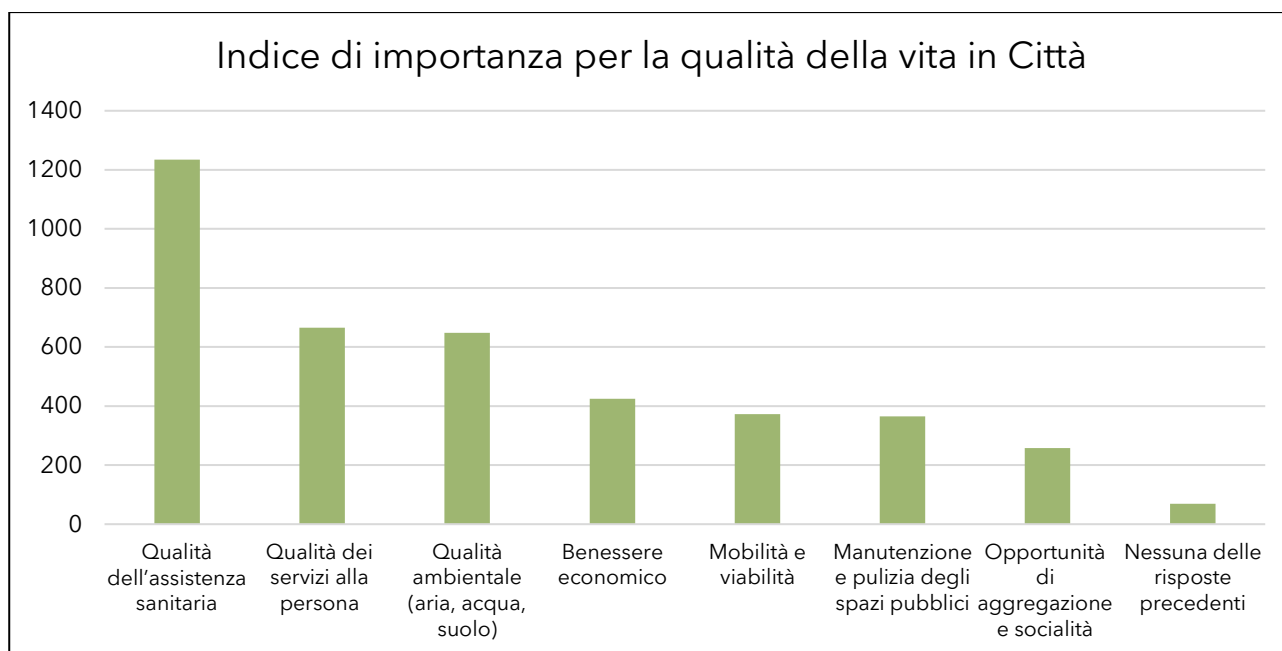
Volendo intraprendere la prima strada, è possibile osservare, nel grafico seguente i risultati sintetici di una domanda che chiedeva di indicare il primo, il secondo ed il terzo fattore più importante da un elenco di sette pensati per riflettere, sintetizzandoli, gli aspetti sottoposti a valutazione di gradimento.

Nel grafico si fa riferimento ad un indice, a dir la verità molto artigianale, pensato per attribuire un valore triplo alle prime scelte in ordine di importanza, doppio alle seconde e singolo alle terze - mentre la tabella successiva riporta le frequenze assolute raccolte da ciascun item.

La "qualità dell'assistenza sanitaria" ampiamente su ogni altro fattore, forte delle 306 menzioni su 703 come primo aspetto più rilevante.

A seguire, la "qualità dei servizi alla persona" e la "qualità ambientale" sono pressoché appaiate - per quanto, se guardassimo soltanto alle prime scelte, quest'ultima sia citata 20 volte in più.

Ad un livello inferiore, non distanti tra loro, il "benessere economico", "mobilità e traffico" e "manutenzione e pulizia degli spazi pubblici", mentre le "opportunità di aggregazione e socialità" chiudono la graduatoria.



In generale, secondo lei, quali aspetti sono più importanti per determinare una buona qualità della vita in Città?	Primo più importante	Secondo più importante	Terzo più importante	Totale	Indice importanza
Qualità dell'assistenza sanitaria	306	138	40	485	1234,6
Qualità dei servizi alla persona	94	127	129	350	665,0
Qualità ambientale	114	116	75	305	648,4
Benessere economico	72	66	76	215	425,2
Mobilità e viabilità	28	102	86	215	373,0
Manutenzione e pulizia degli spazi pubblici	41	73	96	210	365,1
Opportunità di aggregazione e socialità	32	40	84	155	258,1
Nessuna delle risposte precedenti	17	8	4	29	69,6

Come detto, l'opzione alternativa prevede di affidarsi alla statistica. In questo senso è stato implementato un modello regressione lineare multipla, avente quali fattori (o variabili indipendenti) i sedici aspetti sottoposti a valutazione di gradimento ad inizio intervista, comprensivi dunque di giudizi sui servizi a domanda individuale, e quale variabile dipendente il giudizio complessivo sulla qualità della vita a Carpi. In altri termini, l'idea è quella di verificare quale elemento specifico contribuisca maggiormente a determinare la soddisfazione complessiva.

Nella tabella seguente sono riportati i coefficienti standardizzati Beta - che utilizzeremo quale indicatore della suddetta capacità di influenza delle diverse variabili indipendenti - e la significatività degli stessi. Adottando il consueto livello di confidenza del 95%, risultano significativi soltanto i primi sette item (significatività < 0,05).

Dunque, cosa "conta di più"?

In questo modello, che ha una buona capacità esplicativa (R^2 corretto=0,76 su un massimo di 1), l'aspetto più rilevante è la "pulizia della Città, delle strade e delle piazze" (Beta=0,33), seguita dalla valutazione espressa su servizi sociali (0,16), dall'assistenza sanitaria (0,16) e dal parere sui servizi educativi e scolastici (0,145). Leggermente più distanti i rimanenti fattori significativi, ossia "la qualità ambientale" (0,1), gli "spazi verdi e parchi" (0,11) e gli "spazi di aggregazione" - che curiosamente hanno un coefficiente Beta negativo, per cui, paradossalmente, più cresce il gradimento per questi ultimi, più calerebbe quello complessivo.

Coefficienti standardizzati del modello di regressione lineare multipla	Coefficienti standardizzati Beta	Sig.
Pulizia della città, strade e piazze	0,331	0
Assistenza sanitaria	0,163	0,001
Valutazione servizi sociali	0,164	0,004
Valutazione servizi educativi	0,145	0,005
Qualità ambientale (aria, acqua, suolo)	0,103	0,025
Spazi di aggregazione	-0,114	0,036
Spazi verdi e parchi	0,107	0,04
Eventi e manifestazioni locali	0,099	0,072
Manutenzione degli spazi pubblici	-0,114	0,077
Mobilità e spostamenti in città	0,067	0,211
Opportunità di volontariato	0,074	0,231
Opportunità di lavoro	0,028	0,532
Facilità nel trovare casa	0,025	0,535
Valutazione servizi amministrativi	0,023	0,622
Spazi dedicati alla cultura (teatri, musei, biblioteche)	0,029	0,676
Impianti e attività sportive	0,018	0,758

Le due strategie per rilevare l'importanza dei diversi ambiti della vita pubblica hanno portato a risultati solo apparentemente distanti: in entrambe, i temi della qualità dei servizi (sanitari, sociali, educativi) e dell'ambiente rivestono ruoli di primo piano, mentre, aspetti quali la mobilità e il benessere economico (che potremmo ricondurre agli item su "opportunità di lavoro" e "facilità nel trovare casa") seguono distanziati.

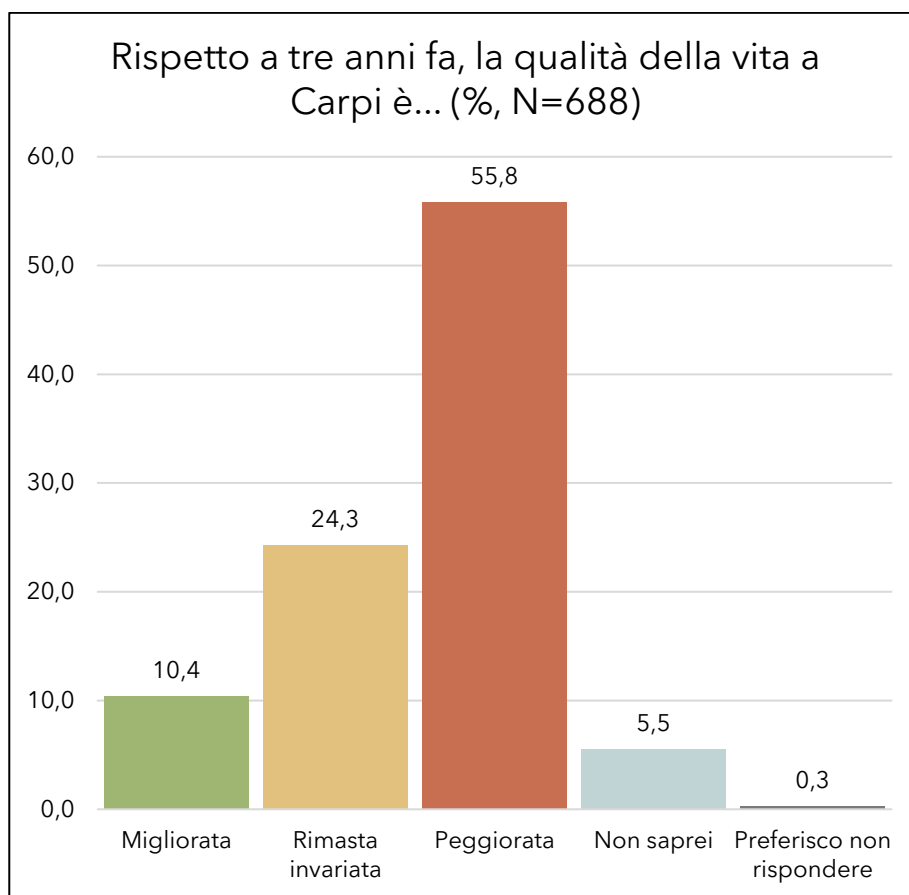
Oggi e tre anni fa

Poco fa abbiamo commentato il voto di gradimento complessivo sulla qualità della vita a Carpi in termini positivi, affermando che il punteggio medio di 6,2 non descrivesse appieno una distribuzione molto sbilanciata sul versante positivo della scala.

Com'è cambiata, però, la situazione negli ultimi tre anni?

Il questionario richiedeva un parere in proposito a tutti i rispondenti che risiedevano in Città da un triennio (il 96,8%) - un arco temporale da non intendersi letteralmente ma quale termine di paragone nel medio periodo.

Il grafico seguente presenta risultati alquanto netti: secondo il 55,8% dei 688 intervistati che non si sono trasferiti a Carpi nel frattempo, nel giro di tre anni la qualità della vita è peggiorata. Il 24,3% non ha percepito cambiamenti particolari, mentre soltanto il 10,4% vede un miglioramento.

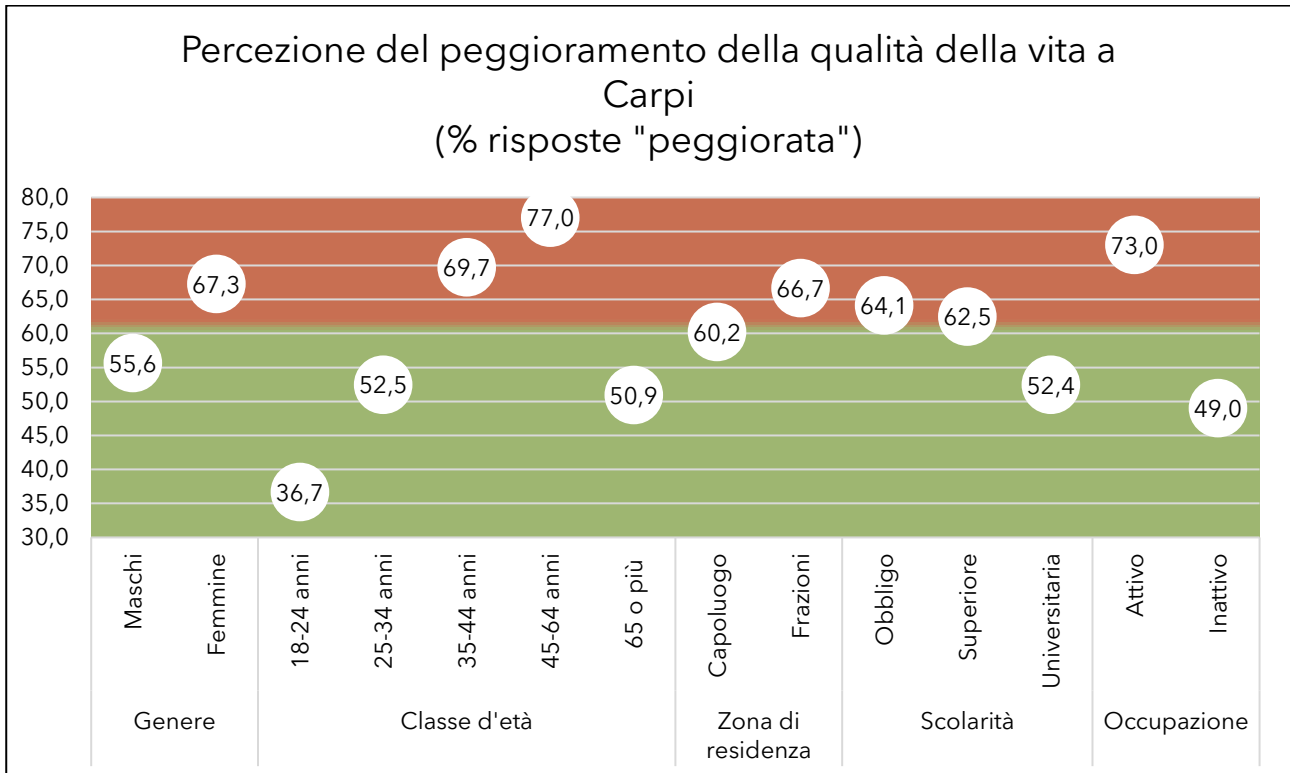


Questa percezione di peggioramento riguarda maggiormente le componenti del campione più critiche nei giudizi. Nel grafico seguente, il quadrante è diviso in due aree di diversa colorazione dalla percentuale - valida, in questo caso, dunque al netto di chi non si esprime - di risposte "peggiorata" nel campione.

Se, dunque, nel campione, il 61,7% delle risposte valide segnalano un peggioramento, maggiormente critiche sono le componenti che avevamo visto esprimersi con giudizi più bassi in precedenza: le donne (67,3%); gli intervistati tra i 35 e i 44 anni (69,7%) e tra

i 45 e i 64 anni (77%); le persone con un livello di scolarità basso o intermedio (rispettivamente 64,1% e 62,5%).

Ciò detto, con l'esclusione dei giovanissimi (soltanto per il 36,7% dei quali la qualità della vita in Città è calata), e, per questione di decimi, gli inattivi (49%), in tutte le altre componenti prevale il pessimismo. Una constatazione che fa riflettere sul fatto che i pareri raccolti, per quanto esplicitamente limitati alla sola Carpi, risentano di un clima generale, non confinato nel territorio comunale.



AFFERMAZIONI SULLA CITTÀ

Il questionario si chiudeva proponendo agli intervistati una corposa batteria di affermazioni sulla Città, rispetto alle quali erano chiamati ad esprimere il loro personale grado di accordo, attraverso una scala Likert a quattro punti.

Gli stimoli proposti toccavano sia aspetti già oggetto di valutazione in precedenza, sia ambiti nuovi; tra questi, come da prassi, due⁵ erano a polarità invertita, ossia presentavano opinioni negative su Carpi, a fronte delle quali le componenti più favorevoli del campione avrebbero dovuto indicare una valutazione di disaccordo. Per questo motivo, nei due grafici che seguono, le risposte non sono riportate in termini di accordo ma di atteggiamento favorevole o sfavorevole rispetto alla Città. A completare la presentazione dei risultati, si riporta anche una tabella di riepilogo.

Il 72,3% dei rispondenti ritiene che i servizi necessari siano "facilmente accessibili", confermando la qualità degli stessi, già meritevole di voti medi piuttosto alti ad inizio questionario. Questa offerta di servizi rende Carpi "un'ottima Città per le famiglie", affermazione che raccoglie il 72,2% di consensi, peraltro significativamente correlata alla prima ($r=0,47$), nonché una "Città inclusiva" (56,2% di riscontri positivi, nonostante poco meno di un quinto del campione non abbia risposto).

Due stimoli evocavano più o meno direttamente prospettive di sviluppo futuro della Città e di apertura verso l'esterno; se, da un lato, l'idea di perseguire "ulteriormente la propria vocazione universitaria" trova l'accordo del 70,7% degli intervistati, soltanto il 20,5% degli stessi ritengono che Carpi sia "adeguatamente promossa da un punto di vista turistico", suggerendo indirettamente di investire sull'attrattività verso i visitatori.

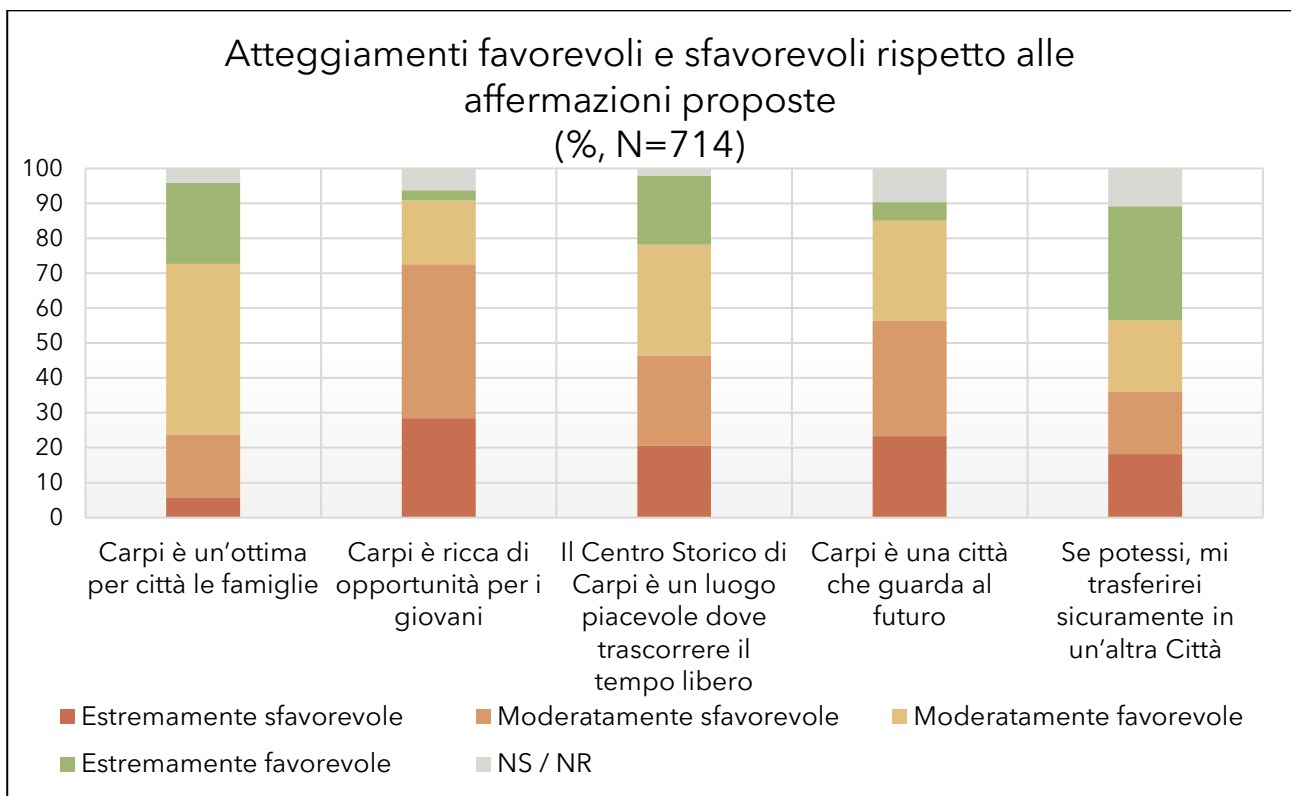
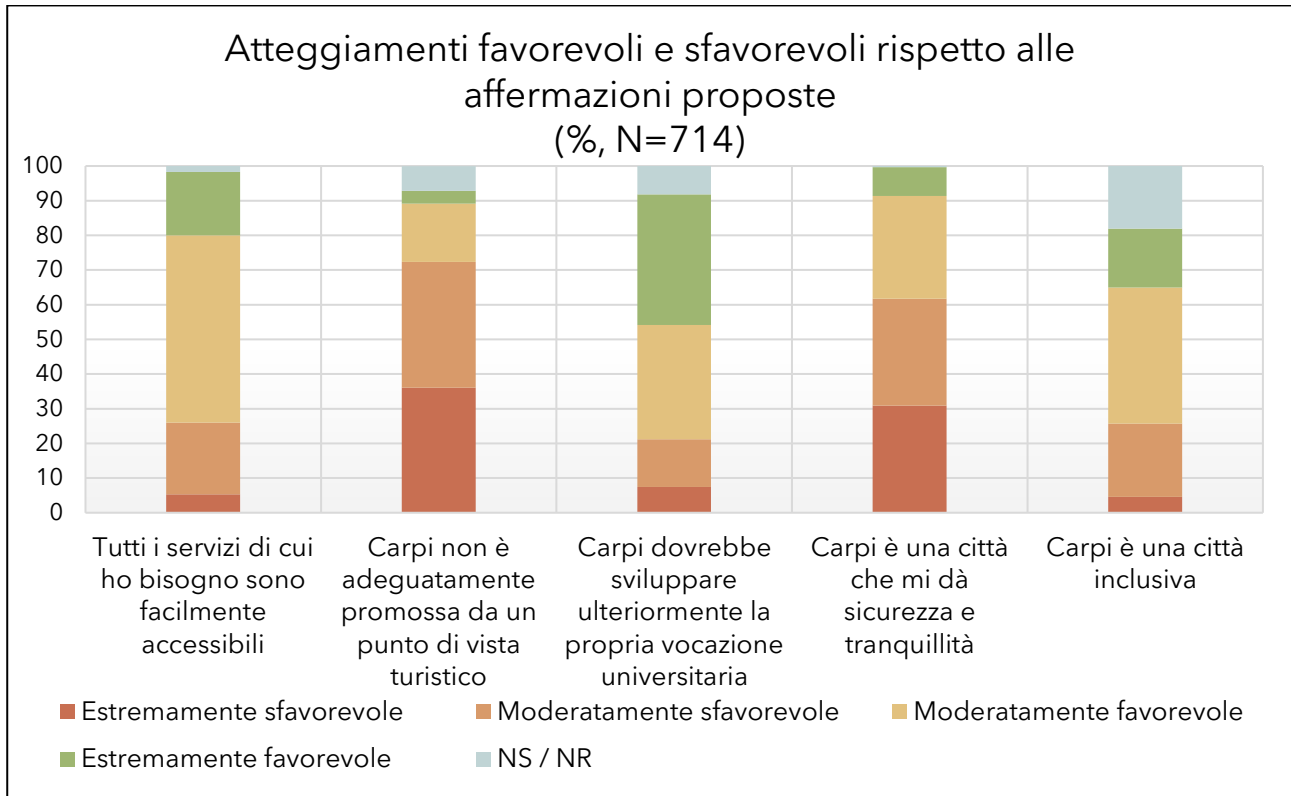
Se il Centro Storico deve essere il biglietto da visita dell'offerta turistica cittadina, è interessante notare che solo per il 51,3% degli intervistati sia "un luogo piacevole dove trascorrere il tempo libero". La spaccatura del campione è intuibile anche dal fatto che questi giudizi sono da un lato fortemente correlati all'affermazione "Carpi è un'ottima Città per le famiglie" ($r=0,62$), dall'altro analogamente correlati ($r=0,58$), invece, allo stimolo "Carpi è una Città che mi dà sicurezza e tranquillità".

Su quest'ultimo aspetto, soltanto il 37,9% del campione si dice d'accordo: nonostante l'affermazione volesse avere una connotazione più ampia, il termine "sicurezza" è un trigger rispetto al quale i rispondenti hanno reagito negativamente - a confermare la sensibilità ai temi della microcriminalità emersi dalle risposte aperte. Il Centro Storico è dunque un luogo gradevole e sicuro, o un contesto di pericolo - percepito o reale che sia - che impedisce, specie a determinate componenti della popolazione, di frequentarlo e sentirlo proprio?

E ancora, Carpi non sembra essere "una Città per giovani": lo stimolo che la descriveva ricca di opportunità ha trovato il consenso di poco più di un quinto del campione (21,2%). Un risultato, questo, strettamente correlato ($r=0,62$) a quello maturato da "Carpi è una Città che guarda al futuro", a proposito del quale soltanto il 34% degli intervistati conveniva.

⁵ Le affermazioni a polarità invertita erano "Carpi non è adeguatamente promossa da un punto di vista turistico" e "Se potessi, mi trasferirei sicuramente in un'altra Città".

Nonostante queste ultime criticità, soltanto il 36% dei rispondenti, se ne avesse le possibilità, si trasferirebbe altrove: anche in uno scenario del tutto ipotetico, privo di impedimenti di sorta, la maggioranza assoluta dei carpigiani raggiunti dall'indagine non lascerebbe la propria Città.



Riepilogo valutazioni di accordo e disaccordo con le affermazioni sulla Città	Estremamente sfavorevole	Moderatamente sfavorevole	Moderatamente favorevole	Estremamente favorevole	NS / NR	Giudizi favorevoli alla Città
Tutti i servizi di cui ho bisogno sono facilmente accessibili	5,3	20,6	54,1	18,3	1,7	72,3
Carpi non è adeguatamente promossa da un punto di vista turistico	36,1	36,2	16,8	3,7	7,2	20,5
Carpi dovrebbe sviluppare ulteriormente la propria vocazione universitaria	7,5	13,7	33,0	37,7	8,2	70,7
Carpi è una città che mi dà sicurezza e tranquillità	30,9	30,8	29,6	8,3	0,4	37,9
Carpi è una città inclusiva	4,6	21,2	39,1	17,0	18,0	56,2
Carpi è un'ottima per città le famiglie	5,9	17,8	48,9	23,2	4,2	72,2
Carpi è ricca di opportunità per i giovani	28,4	44,2	18,2	3,0	6,2	21,2
Il Centro Storico di Carpi è un luogo piacevole dove trascorrere il tempo libero	20,6	25,8	31,7	19,7	2,2	51,3
Carpi è una città che guarda al futuro	23,4	33,0	28,7	5,3	9,6	34,0
Se potessi, mi trasferirei sicuramente in un'altra Città	18,2	18	20,3	32,7	10,9	53,0

Come fatto in precedenza a proposito delle valutazioni di soddisfazione da 0 a 10, proponiamo di seguito i principali risultati dell'analisi delle risposte delle diverse componenti sociodemografiche del campione a questa batteria di affermazioni. Per la diversa natura delle variabili coinvolte, utilizziamo quale criterio, se non di rilevanza statistica, di interesse nel commento, l'esistenza di relazioni significative⁶. Laddove queste intercorrano, abbiamo riportato la percentuale di risposte favorevoli più bassa e quella più alta rilevate all'interno della variabile interessata, anche quando lo scarto tra l'una e l'altra sembrasse a prima vista assai ridotto.

Il **genere** non risulta essere particolarmente determinante, dal momento che si rilevano relazioni significative soltanto riguardo alla promozione turistica (con un apprezzamento lievemente maggiore delle donne) e alle "opportunità per i giovani" (dove invece le donne sono più critiche).

Diverso il discorso per la **classe d'età**, che invece risulta sempre rilevante. In sette circostanze su dieci ritroviamo l'andamento già commentato in precedenza, secondo il quale i giudizi più positivi vengono dalle fasce d'età più giovani e più anziane, mentre gli adulti, specie tra i 45 e i 64 anni, risultano stabilmente meno favorevoli. Fanno eccezione l'affermazione relativa all'accessibilità dei servizi, dove l'incidenza di risposte positive inferiore si registra tra i 25-34enni (66,7%); la promozione turistica dove tra la prima e la seconda classe più giovane si susseguono il dato più basso (4,6%) e quello più alto (30,7%); la propensione a trasferirsi in un'altra Città dove si rileva un andamento

⁶ È stata controllata la significatività del valore del V di Cramèr, una misura statistica dell'intensità di una relazione tra coppie di variabili di natura categoriale.

più prevedibile, con la disponibilità al movimento più alta in giovane età e più bassa oltre i 65 anni.

La discriminante della zona di residenza tra **capoluogo e frazioni** produce relazioni significative con due sole delle affermazioni proposte: il 57,6% degli abitanti del capoluogo concordano nel definire Carpi “inclusiva”, contro il 50,8% di chi risiede nelle frazioni; questo rapporto si ribalta considerando le “opportunità per i giovani”, approvate dal 30,9% di chi abita al di fuori del centro urbano (+11,8% rispetto al capoluogo).

Cinque, invece, sono le circostanze in cui il livello di **scolarità** assume una rilevanza certificata dalla statistica: per tre di esse (“sicurezza e tranquillità”, inclusività, piacevolezza del Centro Storico), le risposte positive aumentano al crescere del titolo di studio; quanto a “opportunità per i giovani” e, paradossalmente, sviluppo della “vocazione universitaria”, si assiste alla tendenza opposta, anche se con differenze più contenute tra le diverse classi.

Infine, la **condizione occupazionale** segue l’andamento per classe d’età, risultando significativamente correlata a sei variabili su dieci: con l’esclusione di quella relativa alle “opportunità per i giovani”, sono tutte quelle dove riscontravamo i giudizi più alti da giovanissimi e anziani (nella maggior parte dei casi studenti e pensionati, ossia “inattivi”).

Valutazioni inferiori	Campione (% risposte favorevoli)	Valutazioni superiori
25-34 anni (66,7)	Tutti i servizi di cui ho bisogno sono facilmente accessibili 72,3	18-24 anni (85,9)
Uomini (19,7) 18-24 anni (4,6)	Carpi non è adeguatamente promossa da un punto di vista turistico 20,5	Donne (21,1) 25-34 anni (30,7)
35-44 anni (62,2) Dip. Superiore (65,4) Attivi (66,5)	Carpi dovrebbe sviluppare ulteriormente la propria vocazione universitaria 70,7	25-34 anni (76) Obbligo (77,4) Inattivi (76,3)
45-64 anni (27,3) Obbligo (31,8) Attivo (29,6)	Carpi è una città che mi dà sicurezza e tranquillità 37,9	65 o più anni (48,7) Titoli universitari (52,5) Inattivo (47,1)
45-64 anni (47,5) Capoluogo (57,6) Obbligo (49) Attivo (53)	Carpi è una città inclusiva 56,2	18-24 anni (73,8) Frazioni (50,8) Titoli universitari (66,1) Inattivo (61,1)
45-64 anni (60,8) Attivo (64,2)	Carpi è un’ottima per città le famiglie 72,2	18-24 anni (87,7) Inattivo (82,1)
Donne (17,2) 45-64 anni (15,9) Capoluogo (19,1) Titoli universitari (20,5)	Carpi è ricca di opportunità per i giovani 21,2	Uomini (25,4) 25-34 anni (26,3) Frazioni (30,9) Obbligo (21,6)
45-64 anni (41,7) Obbligo (45,2) Attivo (49,1)	Il Centro Storico di Carpi è un luogo piacevole dove trascorrere il tempo libero 51,3	25-34 anni (65,8) Titoli universitari (61,5) Inattivo (55,6)
45-64 anni (23,6) Attivo (25,2)	Carpi è una città che guarda al futuro 34,0	18-24 anni (48,4) Inattivo (44,8)
18-24 anni (41,5)	Se potessi, mi trasferirei sicuramente in un’altra Città 53,0	65 o più anni (69,9)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Questa indagine restituisce l'immagine di una Città in cui si vive bene: il 70,9% degli intervistati esprime un voto positivo alla qualità della vita a Carpi, un terzo esprime un giudizio pari o superiore a otto, il doppio rispetto a quanti si dichiarano insoddisfatti.

A determinare questo livello di gradimento sono soprattutto i servizi amministrativi, scolastici e educativi, culturali (tutti con voti medi attorno al 7), in misura minore quelli sociali e sanitari, pur con le criticità relative alle liste di attesa e ad un ospedale che alcune risposte aperte definivano obsoleto. I "servizi alla persona" e l'"assistenza sanitaria" risultano peraltro fattori rilevanti sia quando il loro grado di importanza è esplicitato direttamente dai rispondenti, sia in fase di analisi statistica.

Tutto ciò contribuisce a fare di Carpi una Città "vivibile", "tranquilla", dove tutti i servizi necessari sono "facilmente accessibili", insomma "ottima per le famiglie" (72,3% e 72,2% di accordo, rispettivamente).

Non mancano, tuttavia gli aspetti critici, comuni a molti contesti urbani di simili dimensioni e meritevoli di approfondimento, anche tramite indagini specifiche.

Il tema della sicurezza è da tempo centrale nel dibattito pubblico, e Carpi non ne è esente: il 37,6% del campione - arrivando al 45,8% se aggreghiamo le risposte (spesso anche molto «accese») relative al tema dell'immigrazione - la indica come primo problema della Città. La controprova si ha nel fatto che soltanto il 37,9% dei rispondenti sia d'accordo nel ritenere Carpi un luogo che dà "sicurezza e tranquillità", anche quando questa locuzione aveva, nelle intenzioni, un'estensione più ampia del solo contrasto alla microcriminalità.

La gestione del traffico e la mobilità risultano alquanto critici, come dimostrano sia il gradimento pari a 4,9, sia la rilevanza che il tema riveste nelle risposte aperte. Difficile governare le soluzioni quando si scontrano esigenze "automobilistiche" (fluidità, parcheggi) e di mobilità sostenibile (ciclabili, trasporto pubblico).

La manutenzione e la cura degli spazi pubblici è una sfida quotidiana delle Amministrazioni locali, impegnate a far fronte alla necessità di cura di un patrimonio sempre un po' al di sopra dei mezzi e delle risorse a disposizione.

Infine, non va sottovalutata la questione del diritto alla casa: il voto medio di 3,6 su 10 attribuito dai giovani tra i 25 e i 34 anni, ossia dalla componente anagrafica che deve "metter su casa", è il punteggio più basso riscontrato nell'intera indagine. Saper offrire "opportunità ai giovani" - aspetto su cui il campione mostra insoddisfazione - non significa soltanto attività e spazi di aggregazione, come sembra emergere dai "genitori" (sono spesso, infatti, gli intervistati adulti a lamentarsene maggiormente).

In un contesto tutto sommato positivo, al netto delle criticità qui menzionate, da alcune risposte sembra trasparire un sentimento di disillusione e di sfiducia verso il futuro non riconducibile interamente al contesto carpigiano, quanto piuttosto ad un "senso dei tempi" che si potrebbe quasi definire "generazionale".

Soltanto il 34% del campione si dice d'accordo con l'affermazione «Carpi è una Città che guarda al futuro»; il 15% la descrive come «statica», «triste», ed un ulteriore 11,9% la vede «in declino»; per il 61,7% dei rispondenti la qualità della vita è peggiorata negli ultimi anni.

Ancora, c'è timore per le opportunità di lavoro (specie tra i 35-64enni), per le opportunità per i giovani (nuovamente, più tra gli adulti che tra i giovani stessi), e ci si aggrappa all'assistenza sanitaria quale fattore dichiaratamente più importante per la qualità della vita.

Questo sentimento di disillusione verso il futuro - quando non di vera e propria paura, colpisce soprattutto le donne e le persone tra i 35 ed i 64 anni e si esplicita in maniera evidente nella questione della sicurezza, uno dei primi campanelli d'allarme a suonare, da non sottovalutare nemmeno se fosse interamente frutto di percezione e non di un effettivo aumento della criminalità.

Come detto, si tratta di dinamiche che vanno ben oltre i confini comunali, ma che devono essere affrontate, per preservare quella coesione sociale - spinta ormai più dal senso di appartenenza (componente *bonding* del capitale sociale) che dalla fiducia e dall'apertura verso l'altro (componente *bridging*) - in via d'erosione, come già vediamo dalla polarizzazione nelle risposte a molte domande.